

zione, dall'orchestra ad archi del M^o Bisotti, cui, dopo gli applausi, tennero dietro *Minuetto Paradiso* e la *Gavotta degli Angeli* del Bisotti stesso. bellissimi entrambi e ripetutamente applauditi.

Quindi il Prof. Boffi, in sostituzione dell'Avv. Bisio, al quale mandò subito a nome del Comitato una parola di conforto pel recente suo lutto di famiglia, presentò con belle parole la signa Emilia Ascoli, salutata al suo primo apparire da vivissimi applausi.

E la celebre favolista, che col nome di *Liana* va mistendo allori nelle principali città d'Italia, riuscì subito a conquistare l'attenzione del pubblico.

Su di un minuscolo pezzettino di carta, che le serve da itinerario, essa dice favole e favole, riscotendo sempre gli applausi, e non finirebbe più, se non dovessero aver termine anche le cose più belle.

In esse, talora con un verismo schiacciante, passa in rassegna la società moderna con le sue mille peccate e le sue debolezze, ma mentre accenna spesso a un morso feroce, si risolve invece sempre in una satira bonaria e indulgente.

E certo fa meraviglia come sia riuscita in un genere assai sfruttato una donna, manifestandosi soprattutto originale, come le più grandi figure di favoliste: Esopo, La Fontaine e il Gozzi, l'acuto e arguto osservatore, intorno ai quali s'aggira una miriade di minori.

Ed è meraviglia [maggiore a chi sappia quello che *Liana* va ripetendo: "Io sono una grande ignorante."

Ben è vero che diceva così anche Socrate, ma sta di fatto che la favolista ha realmente pochi studi, come del resto si nota in qualche sprezzatura nel verso.

Ma in ciò sta appunto il suo merito principale, perchè la favola, lasciate in *Liana* le puerili e pedantesche imitazioni, riacquista la forza e la freschezza che doveva avere quando sgorgava spontanea dalla vergine coscienza del popolo.

Liana di favole ne ha di brevi e di lunghe, ma sono le più belle le brevi, graziosi quadretti in cui nulla c'è da aggiungere o da levare, come per citare a caso *Il giudizio del gatto*, *Il pappagallo e il gallo*, *Il fonografo e la mosca*, con le quali *Liana* risolve il difficile problema di divertire e diffondere la buona semente per l'educazione del popolo, senza averne l'aria e forse neppure l'intenzione.

Applaudita ad ogni singola favola, fu salutata alla fine da ripetuti sinceresimi applausi e regalata di un bel mazzo di fiori.

Le favole furono intramezzate dalla marcia *Tannhauser* del Wagner, meravigliosamente suonata al pianoforte dalle gentili signorine Laura Bacca-lario e Maria Spasciani che con destrezza e abilità inappuntabile seppero interpretare il difficile pezzo.

Il pubblico fu loro largo di meritati applausi e il Comitato, come tenne segno della sua riconoscenza per il vivo e spontaneo interessamento per la *Dante* spiegato con tanta valentia dalle graziose signorine, fece da due bambini offrire loro dei fiori.

Seguì una romanza del Martucci eseguita dal sig. Carlo Rampi che si mostrò, maestrevolmente accompagnato dal maestro Bisotti, veramente

esperto, per quanto giovane professore di musica.

Chiusero il riuoitissimo trattenimento i signori Attilio Cazzulini e Angelo Pistarino, che con un *Solo* di violino si mostrarono, rispettivamente in *Cavalleria Rusticana* (Intermezzo), *Berceuse* Bisotti e in *Sonnambula* (romanza e cavatina), assai bravi e degni allievi del Corso superiore della Scuola del M.^o Bisotti, che — non occorre dirlo — fu alla sua volta direttore e accompagnatore, come al solito, abilissimo.

Riscossero tutti calorosi applausi. Pare soltanto che al calore degli applausi non rispondeva l'appena tiepido ambiente teatrale, ma sarà forse colpa dell'improvviso abbassamento di temperatura di questi giorni.

Dal Comitato *Acquese della "Dante"* insieme ai ringraziamenti alle persone gentili che hanno data l'opera loro per la circostanza, ci viene trasmesso il resoconto finanziario che siamo lieti di pubblicare:

ENTRATA	
N. 130 primi posti a 1,50	L. 195,—
" 46 galleria " 0,80	" 36,80
" 1 " " 1,—	" 1,—
" 17 gradinata " 0,60	" 10,20
" 21 loggione " 0,30	" 6,30
Totale L. 249,30	
Oblaz. cav. R. DeAngeli	L. 20,—
" avv. A. Giardini	" 5,—
" sig.ra Carmela De-Benedetti Achino	" 5,—
" N. N.	" 0,40
Complesso L. 279,70	
USCITA	
<i>Liana</i>	L. 100,—
Teatro (uso, illuminazione, riscaldamento, personale) (ridotte da 80)	" 70,—
Affissione e marce	" 9,—
Musica (prof. Carlo Rampi, copiatura e servizio trasporto strumenti)	" 35,—
Stampa (biglietti, striscioni, manifesti, manifestini)	" 23,—
Permesso di esecuzione Società Autori	" 12,70
Complesso L. 249,70	
N. B. - Nolo e accordatura piano sig. Ghione, gratuiti.	

Complesso L. 249,70

RIASSUNTO	
Entrata	L. 279,70
Uscita	" 249,70
Guadagno netto	L. 30,—

che come piccolo fiore che si spera seguito da più notevoli frutti viene offerto dal Comitato alla "Dante Alighieri" e depositato nel libretto sociale.

"Acqui Club",

Opera pro "Lega contro la tubercolosi,"

Mentre l'esazione delle quote 1912-1913 affidata dall'Ill.mo sig. Cav. Belom Ottolenghi alla volenterosità dell'*Acqui Club*, procede alacramente, pubblichiamo, come era stato annunciato, la lista dei signori azionisti che già hanno versato, a mani dei raccoglitori, le lire quattro, importo delle annate scadute. Questa prima serie verrà settimanalmente seguita dalle successive, ed a parte pure pub-

blicheremo l'elenco dei nuovi azionisti entrati a far parte della benefica Lega col corrente anno, versando lire due.

Ripetiamo qui, per iscritto, che i raccoglitori, essendo il loro incarico altamente dignitoso, non ripasseranno da coloro che si rifiutano di pagare le loro azioni. Costoro potranno caso mai far tenere il pagamento alla Direzione stessa dell'*Acqui Club*.

AZIONISTI 1912-1913

I Serie

Teresa Tasca ved. Souti, Gaetano Basaluzzo, Davide Ottolenghi, Giuseppe Sacerdote, Vittorina Sacerdote, Reg. Enrico Sacerdote, Luciano Arena, Giovanni Sbrulati, Domenico Righetti, Guido Morelli, Ved. Borgnino, Luigi Mascarino, Solzi e Boracchi, Domenico Dotto, Cav. Giovanni Beccaro, Pietro Beccaro, Elisa Beccaro-Ricci Oddi, Beccaro junior Giovanni, Alfonso Beccaro, Francesco Beccaro, Luisa Beccaro, Maria Cristina Beccaro, Giuseppina Beccaro, Angiolina Beccaro, Giovanni Baratta, Emilio Serventi, Renato Cesari, Luigi Chiarlo, Pierino Ricci, Oreste Pastorino, Mario Fallabrino, Pietro Ferraris, Giovanni Aceto, Pietro Garbarino fu Guido, Angelo Trincherò, Natale Zannone, Domenico Giacobbe, Ercole Pozzi, Massimiliano Vecchi, Francesco Pelizzari, Giuseppe Gaioni, Luigi Pistarino, Battista Ravera, Ditta Giuseppe Dotto, Francesco Ghiglia, Luigi Caligaris, Battista Ivaldi, Famiglia Scoffone, Cesare Carlo Vigo, Giacinto Mignone, Contessa Pierina Chiabrera-Castelli, Cav. Prof. Cesare Chiabrera-Castelli, Donna Pia Chiabrera-Rossi, NH. Paolo Chiabrera Castelli, Pietro Badati, Albino Lerma, Giovenale Fisore, Michele Zuoca, Giovanni Ghiglia.

AZIONISTI 1913

I Serie

Luigi Dogliotti, Romolo Barosio, Michele Lastond, Anna Marabotti.

NOTE AGRICOLE

Il letame e la sua razionale concimazione

Il letame è il principe dei concimi, esso assume nella nostra zona un'importanza eccezionale, pel fatto che la nostra cultura principale è la vite. La vite si giova assai delle concimazioni a base di letame. Perchè il letame possa dare il suo massimo rendimento nella concimazione è necessario che esso sia conservato razionalmente. Se non è ben conservato, e questo è il caso generico, esso perde una certa quantità dei suoi elementi fertilizzanti e tanto più ne perde quanto più è mal conservato. Noi che abbiamo poco bestiame, perchè produciamo poco foraggio, avremo di conseguenza poco letame, se questo poi è trascurato nella sua conservazione verremo a trovarci con poche unità fertilizzanti da dare nel terreno.

Il letame contiene principalmente tre degli elementi indispensabili nella vita delle piante. Azoto, potassa, anidride fosforica. Non li contiene nelle proporzioni volute dalle piante, ma con poca spesa ci si rimedia a mezzo dei concimi chimici. L'elemento più prezioso che contiene, il più caro, e

quello che scappa dal letame, se mal conservato, è l'azoto. Quell'odore caratteristico che si sente nella concimazione, nella stalla, che irrita le mucose del naso e degli occhi facendoli lacrimare è dato dall'ammoniaca che si libera dal letame e va nell'aria.

L'ammoniaca è appunto un composto azotato, per cui più ammoniaca o composti ammoniacali scappano dal letame, meno azoto conterrà il letame stesso e quindi minor potere fertilizzante avrà esso. Cosa si deve fare per diminuire queste perdite? Quando il letame è ancora nella stalla si deve cospargerlo di una miscela di gesso e perfosfato minerale, perchè così si verrà a formare un composto tra l'ammoniaca, il gesso e il perfosfato che non scappa più nell'aria.

Il letame poi va stratificato bene in concimaia, si comprime bene, tutto allo scopo d'impedire che l'aria entri nella massa e possa facilitare lo sviluppo di batteri denitrificanti i quali anch'essi impoveriscono il letame di azoto.

Il letame poi va bagnato ogni tanto possibilmente col suo colaticcio, per farlo macerare in fretta, non bisogna rivoltarlo, come purtroppo fanno molti.

Per fare bene tutte queste belle cose è necessario avere una concimaia e non tenerlo come fanno quasi tutti in un luogo qualunque del cortile ove le galline ci raspano e ruzzolano sopra, disperdendolo, dove il sole lo asciuga e dove il colaticcio si perde colle acque di pioggia.

Non occorre una gran spesa per avere una concimaia. Si scava una fossa ad una profondità di circa 50 centimetri, si batte bene il terreno o meglio si intonaca con un materiale impermeabile. Al fondo della fossa ci si dà una lieve pendenza verso un lato. Appena fuori dalla fossa, dal lato ove il fondo pende, si scava un pozzetto per il colaticcio. Questo pozzetto va rivestito pure esso con materiali impermeabili. In questo modo si ottiene una concimaia molto economica ed ove giornalmente si pone il letame prodotto. Così facendo si è certi di conservare bene il letame, di farlo macerare e di averlo pronto per le colture alle quali si vuole somministrare.

G. Picchio.

FRA TOCCHI E TOGHE

TRIBUNALE PENALE D'ACQUI

Udienza 5 Dicembre

Lesione colposa — Corradi Giuseppe, giovane diciottenne, residente in Alessandria, era chiamato a rispondere del delitto di lesione colposa, per avere investito, a detta dell'accusa, il sig. Martino, negoziante, di Bistagno, producendogli frattura al braccio e malattia durata oltre venti giorni.

Tra la parte lesa e l'imputato era intervenuto amichevole componimento — e poichè le risultanze del dibattimento escludono la responsabilità del Corradi nel fatto disgraziato, il Tribunale lo mandava assolto dall'ascrittagli imputazione per inesistenza di reato.

Difensore: Avv. Cervetti.

con immediato sollievo dei dolori colla "Cura Myles" di fama mondiale. Opuscoli gratis. Deposito Dr. C. CAMBERI Corso S. Celso, 26 - Milano.



L'AMARO GAMONDI - dai grandi signori
E' sempre il prescelto - tra tutti i liquori.